

## Assunzioni cococo in Regione, prosciolto D'Amico

**MORINO.** “Parentopoli abruzzese”, archiviato il procedimento a carico del vicepresidente del consiglio regionale, **Giovanni D'Amico**, per le assunzioni cococo nella Regione Abruzzo. I fatti risalgono al 2007. L'allora consigliere regionale di Forza Italia, **Giuseppe Tagliente**, aveva accusato D'Amico, allora assessore regionale al Personale, per la vicenda dei 260 assunti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa scelti per lavorare in Regione senza alcun criterio selettivo, ma, a suo avviso, solamente perché paren-

ti di politici e dirigenti dell'ente. A distanza di quattro anni il giudice del tribunale dell'Aquila, **Giuseppe Romano Garganella**, su richiesta del pubblico ministero **David Mancini**, ha archiviato il procedimento di indagine nei confronti di D'Amico, assistito dall'avvocato **Francesco Innocenzi**.

È stata rilevata l'assenza completa di elementi che potessero consentire «l'esercizio in qualche forma» dell'azione penale.

«Dopo quattro anni di indagini», ha dichiarato D'Amico, «è stato riconosciuto,

da parte dei giudici, che la mia azione amministrativa è stata orientata nell'interesse pubblico e della Regione Abruzzo».

«Ciò mi conforta», conclude l'attuale vicepresidente del consiglio regionale, «nella fiducia che ho sempre espresso e continuerò a esprimere nei confronti della magistratura e dei giudici che debbono svolgere le loro funzioni per accertare la legalità e la legittimità degli atti, soprattutto delle persone che sono impegnate nelle varie istituzioni pubbliche». (e.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parentopoli alla Regione archiviazione per D'Amico

di MANLIO BIANCONE

L'AQUILA - Il Gup del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Garganella, chiude definitivamente l'inchiesta sulla presunta prima Parentopoli, quella relativa all'assunzione dei precari alla Regione Abruzzo chiedendo l'archiviazione del procedimento di indagine a carico del vice presidente del Consiglio regionale, il

*«Il giudice ha riconosciuto la correttezza del mio agire»*

Pd Giovanni D'Amico, assistito dall'avvocato Francesco Innocenzi. La richiesta di archiviazione era stata avanzata dallo stesso Pm, David Mancini.

L'inchiesta risale al 2007 ed aveva preso avvio da un esposto del Consigliere regionale Giuseppe Ta-

gliente su una presunta Parentopoli abruzzese, dopo l'assunzione dei precari alla Regione.

«Dopo quattro anni di indagini -dichiara D'Amico- si è riconosciuto, da parte dei giudici, che la mia azione amministrativa è stata orientata nell'interesse pubblico e della Regione. Ciò mi conforta nella fiducia che ho sempre espresso e continuerò esprimere nei confronti della magistratura e dei giudici che debbono esperire le loro funzioni, tanto più per accertare la legalità e la legittimità degli atti, e soprattutto delle persone che sono impegnate nelle istituzioni pubbliche»

Rimane aperta la seconda parentopoli, avviata dalla Procura di Pescara ma trasferita per competenza all'Aquila, che ha visto il rinvio a giudizio di undici imputati per reati che vanno dall'abuso d'ufficio al falso.